

COMITATO CANTONALE
PER UNA MODERNA LEGGE SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE
Casella postale 2336, 6901 Lugano, 091 231402

Scomodare la gente per niente

Il 23 settembre il popolo svizzero dovrà votare sulla nuova legge sulla circolazione stradale. In generale, quando i referendisti scomodano il popolo svizzero, si tratta di affari importanti, perché qualcosa in una nuova legge risulta intollerabile, per ragioni obiettive, a una minoranza di cittadini che hanno firmato il referendum.

Che cos'ha di intollerabile la nuova legge sulla circolazione stradale? Secondo noi proprio niente. Anzi essa è migliore della vecchia. La revisione mira a una maggior sicurezza sulle strade. Si tratta, in sostanza, di una buona legge, tranne che per alcuni irriducibili oppositori di qualsiasi trasporto privato.

Questi ultimi si oppongono a un 20 centimetri in più per i veicoli pesanti ed è appunto contro questa prescrizione della legge che hanno lanciato il referendum. Deliberatamente gli oppositori alla legge sulla circolazione stradale dimenticano nella loro campagna d'informazione tutte le altre misure che mirano a migliorare la sicurezza stradale.

Occorre sapere inoltre che la legge attualmente in vigore, anche se prevede una larghezza massima dei veicoli di 2,30 metri, prevede pure che il Consiglio federale possa aprire certe strade alla circolazione dei veicoli di 2,50 metri di larghezza.

Considerate le norme europee in tal senso, il Consiglio federale ha fatto ampio uso di questo diritto. L'autorizzazione è concessa a tutte le strade principali e nelle località toccate da queste ultime, tranne nel caso di posa di segnali speciali.

Così l'80% delle strade cantonali e il 65% di quelle comunali sono aperti ai 2,50 metri. Tutti i veicoli per i trasporti pubblici hanno del resto questa larghezza, come il 70% dei mezzi pesanti.

Inoltre questa nuova norma di larghezza dei veicoli è conforme alla norma europea. E ciò non è trascurabile al momento in cui il nostro governo negozia con la Comunità economica europea sullo Spazio economico europeo.

Abbiamo presentato sufficienti eccezioni rispetto al diritto comunitario che la Cee ci chiede di riprendere, che sarebbe malsano voler far banda a parte su un punto in fondo trascurabile, ma molto sensibile per il Mercato comune.

14.9.90 / mg

COMITATO CANTONALE
PER UNA MODERNA LEGGE SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE
Casella postale 2336, 6901 Lugano, 091 231402

Scomodare la gente per niente

Il 23 settembre il popolo svizzero dovrà votare sulla nuova legge sulla circolazione stradale. In generale, quando i referendisti scomodano il popolo svizzero, si tratta di affari importanti, perché qualcosa in una nuova legge risulta intollerabile, per ragioni obiettive, a una minoranza di cittadini che hanno firmato il referendum.

Che cos'ha di intollerabile la nuova legge sulla circolazione stradale? Secondo noi proprio niente. Anzi essa è migliore della vecchia. La revisione mira a una maggior sicurezza sulle strade. Si tratta, in sostanza, di una buona legge, tranne che per alcuni irriducibili oppositori di qualsiasi trasporto privato.

Questi ultimi si oppongono a un 20 centimetri in più per i veicoli pesanti ed è appunto contro questa prescrizione della legge che hanno lanciato il referendum. Deliberatamente gli oppositori alla legge sulla circolazione stradale dimenticano nella loro campagna d'informazione tutte le altre misure che mirano a migliorare la sicurezza stradale.

Occorre sapere inoltre che la legge attualmente in vigore, anche se prevede una larghezza massima dei veicoli di 2,30 metri, prevede pure che il Consiglio federale possa aprire certe strade alla circolazione dei veicoli di 2,50 metri di larghezza.

Non bisogna cercare la causa dell'accanimento dei referendisti negli argomenti che sostengono. Sia quelli che concernono la protezione dell'ambiente sia quelli relativi alla sicurezza sono impregnati di una totale malafede. Non si fa forse finta di ignorare che si tratta innanzitutto di porre la legge in accordo con la realtà? Il 40% del traffico pesante svizzero, nonché la maggior parte dei veicoli di trasporto pubblico, sono infatti già larghi 2,50 m!

Bisogna cercare più lontano le motivazioni dei referendisti. Questi "eco-terroristi" sono infatti contrari a qualsiasi mobilità. L'Europa è evidentemente il simbolo stesso della mobilità. La sua costruzione non postula forse la libertà di circolazione dei beni, delle persone, dei servizi e dei capitali? I camion sono quindi soltanto un pretesto per allontanare la prospettiva per la Svizzera di godere un giorno di questa mobilità. E' noto che gli stessi ambienti hanno già annunciato che si opporranno a qualunque nuova traversata alpina, sia essa stradale o ferroviaria.

I sostenitori di un'economia liberale credono alla mobilità, fonte di vita per la nostra economia e di indipendenza per le persone. Bisogna quindi dire Sì alla modifica della legge sulla circolazione stradale. Se tuttavia il popolo svizzero dovesse seguire i referendisti, ci troveremo in una delicata e pericolosa situazione in vista della creazione dello Spazio economico europeo e di un avvicinamento alla CEE.

14.9.1990 / eo